

SPOPOLAMENTO E VISIONI DI FUTURO DELLE DOLOMITI LUCANE

Rocco Scolozzi, Roberto Poli

Dipartimento di Sociologia e ricerca sociale, Università di Trento

All'interno del progetto MITIGO sono state sviluppate anche indagini sociali e di previsione strategica, sviluppando attività di partecipazione sociale e di incentivazione a comportamenti di autoprotezione dei cittadini. Per raccogliere elementi utili alla definizione di modelli di comunicazione e di auto-protezione nei quattro comuni selezionati (Albano di Lucania, Campomaggiore, Castelmezzano e Pietrapertosa) sono stati utilizzati sia strumenti tradizionali (questionario, somministrato in formato cartaceo e in formato digitale, raccogliendo un totale di 167 questionari di residenti dei 4 comuni selezionati), sia strumenti propri degli Studi di futuro, chiamati "strategic foresight" da ONU, UE e OCSE (interviste strategiche nonché alcuni (semplici) esercizi di futuro nella forma di laboratori di partecipazione).

Un tema critico emerso dalle diverse attività è **la cura del territorio intesa come pratica condivisa e continuativa** nel tempo. Per potersi sviluppare questa pratica richiede sottostanti **visioni condivise di lungo periodo**. Nei diversi *laboratori di partecipazione* i partecipanti in generale non sembrano realizzare pienamente che la cura del territorio e la susseguente mitigazione dei rischi richiede impegno di energie e risorse anche da parte dei singoli cittadini.

Ciò evidenzia un gap da colmare. D'altra parte, però, è emerso il contributo positivo dei laboratori di partecipazione quali laboratori di futuro in cui creare spazi di co-costruzione di visioni e strategie anticipanti, in base alle quali alimentare sinergie tra gruppi e motivare gli individui a dare il proprio contributo. Gli stessi laboratori di futuro possono essere usati per innescare processi di consapevolezza delle fragilità del territorio e della comunità, e per sviluppare attitudini di cura del proprio territorio, in una rinnovata collaborazione tra generazioni.

I cambiamenti sociali in maturazione si tradurranno in nuove sfide, da vedere e gestire con ottica anticipante. Alcune domande su cui ulteriormente lavorare sono le seguenti. Rispetto al progressivo **invecchiamento** della popolazione, come adeguare le modalità di gestione e di comunicazione del rischio in modo da essere capiti da comunità sempre più anziane? Rispetto alle **innovazioni tecnologiche** in arrivo, come supportare le interazioni fra tecnologie e i capitali umano e sociale delle comunità? Quali differenze fra **rischi percepiti e rischi reali** è necessario tematizzare per sviluppare adeguate strategie comunicative? Inoltre, come usare i laboratori di partecipazione per promuovere una solidarietà intergenerazionale nell'ottica di una **protezione civile collaborativa e anticipante**?

Molte di queste domande rinviano a forme di *work in progress* e non sono ancora pervenute a risposte definitive (che non sarebbe stato ragionevole pensare di ottenere nei limiti di un singolo progetto). Ciò non di meno, conviene notare che l'impiego di nuovi metodi, specificamente quelli degli Studi di futuro, ha permesso di aprire spazi forse inaspettati di confronto all'interno delle comunità coinvolte, generando alcuni primi semi di speranza. C'è ancora la possibilità di fare molto, forse anche di modificare alcuni dei principali trend negativi degli ultimi decenni, purché si vedano con chiarezza le possibili direzioni del futuro e si sviluppino attività e politiche adeguate.

Estratto da: Secondo convegno annuale del progetto MITIGO - 22-23 Giugno 2023 - Sommari degli interventi e presentazioni

© 2023 Università degli Studi della Basilicata

Editrice Universosud – Potenza

ISBN 9791281551008



Pubblicazione realizzata con il cofinanziamento dell'Unione Europea – FESR, PON Ricerca e Innovazione 2014-2020.

www.ponricerca.gov.it